

EAGLE: storia di un'idea dalle origini all'ingresso di EDF*

«Digitalia» 2-2020
DOI: 10.36181/digitalia-00020

Maria Letizia Caldelli – Silvia Orlandi

Sapienza Università di Roma

Il contributo fornisce una breve storia di EAGLE: nasce nel 2003 come Electronic Archive of Greek and Latin Epigraphy, una federazione di banche dati che si riconoscono nello stesso modo di concepire l'epigrafia digitale; si evolve tra il 2013 e il 2016 come aggregatore e content provider di Europeaana (Europeana network of Ancient Greek and Latin Epigraphy); dal 2020 accoglie EDF (Epigraphic Database Falsae), la prima banca dati dedicata al fenomeno della falsificazione epigrafica.

EAGLE: dalle origini al 2020

Da quando epigrafia e informatica si sono incontrate, nella seconda metà del secolo scorso, molti progetti sono stati ideati e realizzati per archiviare, ordinare e consultare testi e immagini relativi alle iscrizioni latine e greche, prima sotto forma di archivi consultabili solo sul posto o su supporti mobili come CD-ROM, poi accessibili attraverso il world wide web. La molteplicità di iniziative ha generato un gran numero di potenziali strumenti di lavoro, non tutti, però, in grado di dialogare tra loro e non tutti accomunati dallo stesso destino: alcuni, dopo un primo annuncio, non sono di fatto mai entrati in funzione, altri hanno avuto vita breve, altri ancora non hanno saputo o potuto adeguarsi al vertiginoso ritmo di evoluzione della tecnologia e fanno ormai parte della storia dell'informatica umanistica. Una situazione del genere rischiava di recare più danno che beneficio alla disciplina per il progresso della quale tali iniziative erano state concepite. È per questo che, in occasione dell'XI "Congresso Internazionale di Epigrafia Greca e Latina", tenutosi a Roma nel 1997, fu fondata, in seno all'Association Internationale d'Épigraphie Grecque et Latine (AIEGL), una commissione di "Epigrafia e Informatica", alla testa della quale fu posto Silvio Panciera. L'obiettivo era quello di coordinare le numerose iniziative esistenti in questo campo, in modo da indirizzarle verso il raggiungimento di un fine comune. Dopo un primo censimento dei progetti avviati e in corso d'opera, i rappresentanti delle principali istituzioni coinvolte in queste iniziative furono invitati a riunirsi a Roma per fare il pun-

* Il capitolo *EAGLE: dalle origini al 2020* è stato scritto da Silvia Orlandi, il capitolo *L'ingresso in EAGLE di EDF* è stato scritto da Maria Letizia Caldelli.

to della situazione e dare vita ad un'impresa comune, che teoricamente avrebbe dovuto consistere nella creazione di un'unica banca dati epigrafica destinata a raccogliere non solo i testi delle iscrizioni, ma anche altre informazioni essenziali per lo studio e la completa comprensione di un documento epigrafico: il contesto di rinvenimento, il luogo di conservazione, la tipologia e il materiale del supporto, la tecnica scrittoria e così via. Alla luce dei fatti, l'impresa, in questa forma, si rivelò irrealizzabile per motivi sia tecnici che diplomatici e, ferma restando l'esigenza di creare uno strumento di lavoro con queste caratteristiche, si decise allora, nel corso di un incontro tenutosi a Trieste e Aquileia nel 2003, di dare vita ad una federazione di banche dati epigrafiche che si riconoscessero in uno stesso modo di concepire l'epigrafe – non un semplice testo, ma un monumento iscritto inserito in un contesto storico e topografico – e, di conseguenza, la forma della sua digitalizzazione¹. Nacque così EAGLE (Fig. 1), ovvero l'Electronic Archive of Greek and Latin Epigraphy, cui aderirono in un primo momento 3 banche dati: Epigraphic Database Bari (EDB)², destinata ad occuparsi delle iscrizioni cristiane di Roma; Epigraphic Database Heidelberg (EDH)³ che, nata come schedatura informatizzata dei volumi dell'*Année Épigraphique*, ha concentrato, da allora, la propria sfera di azione sulle province europee dell'Impero Romano; Epigraphic Database Roma (EDR)⁴, che si propone la digitalizzazione delle iscrizioni latine e greche di Roma (tranne le cristiane) e dell'Italia antica, comprese le province di Sicilia e Sardinia.



Figura 1. Logo della Federazione EAGLE (Electronic Archive of Greek and Latin Epigraphy)

Nel 2009, ai "membri fondatori" della Federazione è andata ad aggiungersi una nuova banca dati, Hispania Epigraphica Online (HEpO)⁵, che si occupa delle iscrizioni della penisola iberica. Scopo della federazione è essenzialmente quello di darsi dei criteri comuni, nell'ottica di una costante collaborazione internazionale, utili a coordinare l'opera di digitalizzazione del materiale epigrafico che ogni banca dati continua a perseguire autonomamente⁶. Tali criteri corrispondono non tanto a standard descrittivi internazionali,

¹ Su queste vicende si veda: Silvio Panciera, *EAGLE: cronistoria di un problema e di un progetto*, in *Epigrafi, epigrafia, epigrafisti. Scritti vari editi e inediti con note complementari e indici*, Roma: Edizioni Quasar, 2006, p. 1913-1917.

² <http://www.edb.uniba.it/>.

³ <https://edh-www.adw.uni-heidelberg.de/home>.

⁴ www.edr-edr.it.

⁵ <http://eda-bea.es/>.

⁶ www.eagle-eagle.it.

quanto all'esigenza di strutturare i dati in modo da renderli almeno in parte consultabili anche attraverso un unico portale. Di qui, ad esempio, la scelta di impostare il luogo di provenienza separando i campi *Regio* e *Urbs* e distinguendo tra denominazioni antiche e moderne, oppure la decisione di non includere nelle banche dati aderenti alla federazione i materiali definibili come *instrumentum* "ripetibile", costituiti da bolli impressi su prodotti di varia natura (anfere, laterizi, ceramica da tavola e da cucina, lucerne...) noti in migliaia di esemplari, ma riconducibili a un certo numero di matrici, che richiedono un trattamento informatico a sé. Attualmente il portale della Federazione dà accesso al materiale archiviato nelle banche dati EDB, EDH e EDR attraverso un numero relativamente limitato di campi – gli unici i cui dati sono tecnicamente compatibili tra loro – costituiti dal luogo di provenienza (diviso, appunto in Provincia o Regione antica, Stato moderno, Città antica, Città moderna e Sito di rinvenimento), dalla bibliografia e dal testo (in cui la ricerca sulle parole latine può essere combinata attraverso gli operatori booleani AND e OR)⁷.

L'impronta interdisciplinare che caratterizza i progetti aderenti a questa federazione, la cui realizzazione richiede interesse e attenzione per i dati topografici, storici, archeologici e filologici che accompagnano lo studio e l'edizione dei testi epigrafici, ha indotto il suo primo presidente, Silvio Panciera, a individuare nel Centro Linceo Interdisciplinare Beniamino Segre l'istituzione ideale da scegliere come sede ufficiale di EAGLE. E il Centro Segre ha effettivamente supportato per anni la Federazione sia attraverso una serie di borse di studio e di scambi culturali che hanno favorito il processo di digitalizzazione dei materiali, sia mettendo a disposizione la sede dell'Accademia dei Lincei per alcuni incontri, tra cui si segnala il convegno "Epigrafia, informatica e ricerca storica", tenutosi nel novembre 2008⁸. Sulla stessa pagina web⁹ si trova anche il documento relativo ad un'altra importante tappa della storia di EAGLE: l'accordo stipulato nel 2005 con la Direzione generale per l'innovazione tecnologica e la promozione dell'allora Ministero per i beni e le attività culturali che, in considerazione della rilevanza internazionale del progetto, concede alle banche dati afferenti alla Federazione la possibilità di utilizzare gratuitamente, a determinate condizioni, tutte le immagini delle iscrizioni edite di proprietà dello Stato italiano. L'accordo precede di molti anni il decreto legge Franceschini del marzo 2014, che consente la realizzazione, senza preventiva autorizzazione, di foto nei musei a scopo di studio, e, da un lato, segna un importante riconoscimento del valore scientifico e didattico che sta alla base dell'idea di

⁷ Sugli oggettivi limiti di questo portale si vedano le osservazioni di Antonio Enrico Felle, *Esperienze diverse e complementari nel trattamento digitale delle fonti epigrafiche: il caso di EAGLE ed EpiDoc*, in *Diritto romano e scienze antichistiche nell'era digitale. Convegno di studio (Firenze, 12-13 settembre 2011)*, a cura di N. Palazzolo, Torino: G. Giappichelli Editore, 2012, p. 117-124.

⁸ I documenti relativi sono disponibili sulla pagina <<http://www.edr-edr.it/Download/EAGLE-Testi.pdf>>.

⁹ <http://www.edr-edr.it/Documenti/Accordo%20MIBAC-EAGLE.pdf>.

EAGLE, dall'altro, ribadisce l'attenzione e il rispetto delle persone e degli enti che afferiscono al progetto per le norme vigenti in materia di copyright. Nello stesso spirito va letta anche la scelta di immettere nei database solo materiali epigrafici già editi in pubblicazioni precedenti, per evitare la circolazione in rete, senza la dovuta autorizzazione da parte degli enti preposti alla loro tutela, di reperti ancora in corso di studio. Una scelta che il progetto EAGLE ha operato sin dall'inizio e che porta avanti con convinzione, benché sia invalsa, in alcuni casi, la pratica di considerare lecito tutto ciò che è reso tecnicamente possibile dalla facilità con cui quotidianamente accediamo a dispositivi come fotocamere digitali, siti internet e social network.

Un autentico punto di svolta nella storia di EAGLE è stato segnato dalla possibilità di accedere per il triennio 2013-2016 a un consistente finanziamento della Commissione Europea, erogato nell'ambito del programma ICT-PSP del 7° Programma Quadro. Individuando la presenza di un "gap" nei contenuti presenti in Europeana, infatti, un consorzio di cui hanno fatto parte, oltre ai "soci fondatori" della Federazione, altri partner che disponevano di ricche collezioni epigrafiche digitali (come la British School at Rome, il progetto Last Statues of Antiquity della Oxford University, l'archivio Arachne del Deutsches Archäologisches Institut e così via) si è proposto di aggregare tali contenuti per renderli disponibili attraverso un unico portale e, al tempo stesso, conferirli ad Europeana. EAGLE è diventato, così, l'acronimo del progetto European network of Ancient Greek and Latin Epigraphy¹⁰, che, nel giro di 3 anni, ha cambiato il volto dell'epigrafia digitale in Italia e in Europa (Fig. 2). Obiettivo del progetto, infatti, era rendere accessibili un gran numero di testi e immagini relativi a iscrizioni antiche non solo agli addetti ai lavori, attraverso un comune portale di ricerca, ma anche ad un pubblico più vasto, attraverso una serie di strumenti di mediazione culturale come le traduzioni in lingue moderne, la tecnica dello storytelling, il riconoscimento attraverso le immagini. Grazie ad una imponente

opera di armonizzazione e disambiguazione dei contenuti, è stata innanzi tutto disegnata una nuova maschera di ricerca, che, nel formato "advanced search", consente l'accesso ai materiali aggregati attraverso un maggior numero di campi, espandibile secondo le esigenze dell'utente (non solo provenienza, bibliografia e testo, ma anche luogo di conservazione, tipolo-



Figura 2. Logo del progetto EAGLE (*European network of Ancient Greek and Latin Epigraphy*)

¹⁰ www.eagle-network.eu.

gia e materiale del supporto, tipologia del testo, tecnica di scrittura, stato di conservazione). Fondamentale, per ottenere questo risultato, è stata la creazione di una serie di “vocabolari controllati” per armonizzare le definizioni presenti nei campi oggetto di ricerca, vocabolari che poi sono stati messi liberamente a disposizione di tutti coloro che desiderano utilizzarli, adattandoli alle proprie esigenze, per altri progetti simili¹¹. Sono stati inoltre realizzati, sotto l’egida di EAGLE, una serie di “servizi aggiuntivi” destinati ad arricchire il panorama dell’offerta didattica nel campo dell’epigrafia digitale: una piattaforma EAGLE Mediawiki per l’inserimento delle traduzioni (o delle parafrasi) delle epigrafi, che ospita ad oggi oltre 18.000 testi in inglese, francese, tedesco e italiano¹²; una storytelling application destinata all’inserimento dei testi epigrafici e degli altri materiali ad essi correlati in uno stile di presentazione “narrativo”, con delle notevoli e ancora non pienamente esplorate potenzialità nel campo della divulgazione storica¹³. La ricerca delle iscrizioni mediante l’uso di immagini, invece, è stata resa fruibile sia attraverso un’interfaccia web¹⁴ che tramite un’applicazione per smartphone¹⁵. Per effettuare una ricerca per immagini attraverso il portale EAGLE è sufficiente caricare dal proprio computer un’immagine di un’iscrizione di proprio interesse e cliccare sul tasto “Search”: una lista di risultati verranno proposti all’utente che, mediante un semplice click, potrà accedere alla scheda contenente le informazioni relative all’oggetto selezionato. Per effettuare una ricerca tramite l’App, invece, basterà puntare la fotocamera del proprio smartphone verso un’iscrizione che si vuole riconoscere e scattare una foto; il sistema invierà la foto al server di EAGLE¹⁶, che effettuerà il riconoscimento e, in tempo reale, fornirà all’utente una scheda dettagliata dell’oggetto fotografato. La ricerca delle iscrizioni tramite l’uso di immagini è realizzata tramite sistemi di Content Based Image Retrieval (CBIR), capaci di archiviare e reperire le immagini in base al loro “contenuto visivo” e senza l’uso di metadati come il testo. L’idea che sta alla base di tali sistemi è quella di trasformare ciascuna immagine in un oggetto matematico, che viva in uno “spazio metrico”, ovvero uno spazio ove sia possibile calcolare una funzione di distanza o similarità tra gli oggetti¹⁷.

¹¹ <https://www.eagle-network.eu/resources/vocabularies/>.

¹² <https://wiki.eagle-network.eu/wiki/>.

¹³ <https://www.eagle-network.eu/stories/>.

¹⁴ <http://www.eagle-network.eu/image-search/>.

¹⁵ <https://www.eagle-network.eu/resources/flagship-mobile-app/>.

¹⁶ Attualmente conservato e amministrato dall’Istituto di Scienza e Tecnologie dell’Informazione (ISTI) del CNR di Pisa.

¹⁷ Per maggiori dettagli sul funzionamento del sistema di riconoscimento per immagini si veda: Giuseppe Amato – Fabrizio Falchi – Fausto Rabitti – Lucia Vadicamo, *Inscriptions Visual Recognition. A comparison of state-of-the-art object recognition approaches*, in *Information Technologies for Epigraphy and Cultural Heritage. Proceedings of the First EAGLE International Conference*, a cura di S. Orlandi, R. Santucci, V. Casarosa, P. M. Liuzzo, Roma: Sapienza Università Editrice, 2014, p. 117-131.

Nel complesso, dunque, un progetto molto innovativo, ma non lontano dall'idea da cui la Federazione EAGLE era nata, tanti anni prima, e cioè che per comprendere adeguatamente il patrimonio epigrafico occorre un insieme complesso di informazioni, che vanno archiviate con cura e attenzione, armonizzate e rese disponibili gratuitamente all'intera comunità, accademica e non.

Dopo la fine ufficiale del progetto europeo tutti i servizi creati nel triennio 2013-2016 (motore di ricerca, piattaforma per l'inserimento delle traduzioni ecc.) continuano a funzionare e ad accogliere i nuovi contenuti che periodicamente vengono inviati al server comune da vecchi e nuovi partner grazie all'impegno dell'associazione International Digital Epigraphy Association (IDEA)¹⁸, che si è assunta l'onere di assicurare la manutenzione e l'aggiornamento dei risultati conseguiti grazie al finanziamento europeo. Al tempo stesso, il ruolo di raccordo e di coordinamento tra i partner "storici" del progetto continua ad essere svolto dalla Federazione EAGLE che, a partire dal 2020, sta vivendo una stagione di nuova vitalità, che l'ha portata a trovare una nuova sede e un nuovo sostegno nell'Istituto Italiano per la Storia Antica, e ad accogliere tra i suoi membri una nuova banca dati, destinata ad occuparsi, per la prima volta nell'era digitale, delle iscrizioni false: EDF.

EDF e l'ingresso in EAGLE

Epigraphic Database Falsae (EDF), finanziato dal Progetto PRIN 2015 - False testimonianze. Copie, contraffazioni, manipolazioni e abusi del documento epigrafico, vede riuniti ricercatori afferenti alle maggiori università pubbliche italiane, quali l'Università Ca' Foscari di Venezia, cui appartiene il Principal Investigator (Lorenzo Calvelli), Sapienza - Università di Roma, cui appartengono le autrici di questo contributo, l'Università degli studi di Bari Aldo Moro, l'Università degli Studi di Genova, Macerata, Milano, Pisa e Trieste. Il progetto triennale (5 febbraio 2017- 5 febbraio 2020), appena concluso, ha ricevuto un finanziamento di 178,000 Euro: è previsto un convegno a Roma nell'aprile 2021 destinato a disseminare i risultati ottenuti e a tirare le fila della esperienza soprattutto nel quadro delle Digital Humanities (Fig. 3).

L'idea a monte del progetto scientifico è quella di gettare nuove basi per lo studio delle iscrizioni genericamente etichettate come *falsae* dagli editori dell'ottocentesco *Corpus Inscriptionum Latinarum* (CIL), tra le quali sono comprese, senza essere distinte, realtà molto differenti tra loro: epigrafi d'invenzione che imitano dolosamente l'antico, copie di iscrizioni di età greco-romana, iscrizioni originali di età post classica fatte sul modello dell'antico, trascrizioni o rielaborazioni di passi letterari o di monete, alterazioni di iscrizioni antiche.

Gli editori della monumentale opera, mossi dal proposito di creare una raccolta

¹⁸ Su cui si veda: Antonio Enrico Felle, *Oltre EAGLE: l'International Digital Epigraphy Association (IDEA). Una presentazione in anteprima*, «Archeologia e calcolatori», 27 (2016), p. 353-359.

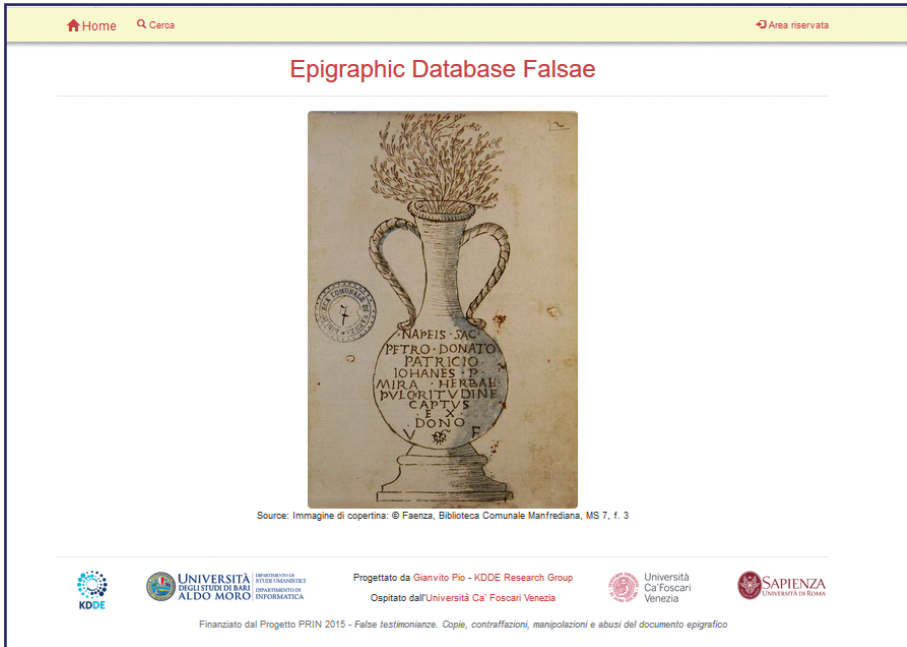


Figura 3. Home page del portale EDF (Epigraphic Database Falsae)

senza precedenti per quantità e qualità di iscrizioni genuine, decisero di relegare tra le *falsae* sia tutte quelle iscrizioni che, previa autopsia, si fossero rivelate non antiche, sia quelle, note solo da tradizione manoscritta o a stampa, il cui primo editore (talora unico) fosse noto come falsario o anche solo sospettato tale. Questa operazione di epurazione, peraltro condotta senza sistematicità, ebbe come prima conseguenza quella di creare una epigrafia di serie B, come effetto collaterale quello di scoraggiare fino a tempi recenti¹⁹ sia una rimozione dell’anatema mommseniano sia un approccio al problema con nuovi strumenti di indagine.

Forte della convinzione che i falsi non siano un sottoprodotto dell’epigrafia ma che siano invece una importante testimonianza della cultura che li ha prodotti e un fondamentale veicolo per lo studio della ricezione dell’antico, il gruppo di ricerca ha posto tra le sue priorità la creazione sia di una base documentaria vasta, solida e da poter condividere, sia di uno strumento valido per poterla rendere fruibile.

Da qui è nato il progetto di ideare un database per testi ed immagini specifico per

¹⁹ Anthony Grafton, *Forgers and Critics, Creativity and Duplicity in Western Scholarship*, Princeton: Princeton University Press, 1990; Marc Mayer Olivé, *L’art de la falsificació. Falsae inscriptiones a l’epigrafia romana de Catalunya*, Barcelona, 1998; *El monumento epigráfico en contextos secundarios. Procesos de reutilización, interpretación y falsificación*, a cura di J. Carbonell Manils, H. Gimeno Pascual, J. L. Moralejo Álvarez, Bellaterra: Universitat Autònoma de Barcelona, 2011, p. 15-38; Ilaria Andreoli, *Pensare il falso: un percorso critico-bibliografico*, «Studiolo», 11 (2014), p. 16-39; Jacqueline Lichtenstein, *Penser le faux*, *Ibidem*, p. 11-15.

le iscrizioni *falsae*, che tenesse presenti gli standard degli altri database epigrafici compresi nella Federazione EAGLE e che anzi fosse in grado di dialogare con questi. Dallo sviluppo di una versione beta, ospitata dal server del DigiLab dell'Università di Roma La Sapienza, è nato così EDF, una risorsa digitale open-access, che si propone di riunire i "falsi" epigrafici prodotti in Italia dal medioevo a oggi. È permanentemente ospitato su un server fornito dall'Università Ca' Foscari di Venezia²⁰ ed è raggiungibile anche attraverso il portale condiviso EAGLE (anche se al momento non è ancora consultabile dal portale)²¹. È inoltre in dialogo con le principali risorse online esistenti per le iscrizioni genuine, in particolare EDR²², EDB²³, e Epigraphische Datenbank Claus Slaby (EDCS)²⁴. Un manuale per lo schedatore, utile però anche per il fruitore, è stato redatto da Maria Letizia Caldelli e Carlo Slavich e sarà a breve anch'esso consultabile online.

Il progetto risponde allo spirito delle politiche inclusive promosse dall'UE e definite nel programma Horizon 2020 - Inclusive Societies che, tra gli altri obiettivi, mira a sostenere i meccanismi per promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva delle società: ciò si esprime sia attraverso la possibilità di accesso al database gratuito e ad un pubblico vasto, non limitato ai soli addetti ai lavori, sia stimolando la riflessione sul fenomeno della falsificazione nelle sue diverse declinazioni (contraffazioni, fake news, alterazioni e simili).

La struttura del database permette di fare sia ricerche semplici che ricerche avanzate.

Figura 4. EDF (Epigraphic Database Falsae): ricerche semplici

²⁰ www.edf.unive.it.

²¹ www.eagle-eagle.it.

²² www.edr-edr.it.

²³ www.edb.uniba.it.

²⁴ www.manfredclaus.de.

Figura 5. EDF (Epigraphic Database Falsae): ricerca avanzata

Nel primo caso il materiale archiviato è accessibile attraverso un numero di campi limitato (Fig. 4), quali la città antica attribuita (dal falsario: dobbiamo ricordare che si tratta di iscrizioni non genuine), le parole nel testo (“Trascrizione interpretativa”), la bibliografia, oltre ovviamente il numero identificativo (ID).

Nel caso delle “Ricerche avanzate” il numero dei campi si moltiplica ed è possibile effettuare ricerche (Fig. 5) che consentono di isolare o combinare insieme sia campi già previsti per le iscrizioni genuine ma mai utilizzati per le iscrizioni “false”, quali quelli relativi al materiale, al tipo di supporto, alla classe epigrafica attribuita, sia campi appositamente ideati, quali ad esempio:

- 1) la tipologia, distinguendo tra copie – integrali, parziali o interpolate – di iscrizioni antiche (o di iscrizioni false) e testi d’invenzione; nel caso delle iscrizioni cristiane, riservando uno spazio anche alle iscrizioni che sono il risultato di un’alterazione degli originali o di una imitazione; considerando cosa a sé le iscrizioni moderne; prevedendo la possibilità di iscrizioni riabilitate.
- 2) l’epoca della prima attestazione, che è in molti casi quella di realizzazione;
- 3) la località di produzione;
- 4) il “falsario”, laddove sia possibile identificare un autore riconosciuto per certo o solo sospettato;
- 5) le vicende collezionistiche (“luogo di conservazione”);
- 6) la categoria sociale degli individui presenti nel testo.

I punti 3 e 5 sono stati pensati allo scopo di tentare di localizzare le “officine” della falsificazione epigrafica e i canali di distribuzione dei falsi, con la possibilità di individuare le tappe intermedie e finali del percorso collezionistico. I punti 1 e 6,

Scheda: EDF000955 (Falso materiale)

Come citare questa scheda: Epigraphic Database Falsae, scheda EDF000955, c. str./VICI (02-11-2016)

Regione antica attribuita:	Roma	Paese moderno:	Italia
Città antica attribuita:	Roma	Città moderna attribuita:	Roma
Epoca prima attestazione:	dal 1544 al 1547		
Luogo di conservazione:	• Museo di Proff e Cesena, collezione Di Bagno del 1544 al 1570 (Dedei 1973) • Museo Tommaso Strozzi, collezione Di Bagno del 1970		
Materiale:	metallo	Supporto:	metallo
Misure (A x L x P) (cm):	15.6 x 23.4 x 2.8	Altezza lettere:	1.7 - 1.7
Stato di conservazione:	iscrizione integra		
Scrittura:	incisa a scabello (scritture a scabello)		
Lingua:	latino		
Epigrafe attribuita:	epicorinthe		
Categoria sociale attribuita:	tutti i casi di persone che non rientrano in una delle categorie sopra indicate		
Trascrizione diplomatica:	ILABERIVS ELPHLEPROS LABERIA L. LI. VCIVNDA D. CAECILIVS D. J. L. PRIMIVS		
Trascrizione interpretativa:	Ilibarivs (Lucius) Elphleptros (Lucus) (libertus) (Phileptros). Laberia (Lucia) (libera) Iustanda D(ecimus) Caecilius D(ecimus) (et) (militaris) I(berus) Primus.		
Epigrafe:	copia integrale di iscrizione parvula		
Modello:	materiale: EDR		
Bibliografia moderna:	• Corpus Inscriptionum Latinarum, Berlin 1862 - 06, 2597f • G. Dedei, La collezione Di Bagno: le iscrizioni greche e latine, Firenze 1975, nr. 155, col. 100		



Creato da Carlo Slavich il 24-06-2019
 Supervisionato da Maria Letizia Colafeli il 18-08-2019
 Approvato da Letizia Colafeli il 02-11-2019
 Ultima modifica di Carlo Slavich il 11-07-2019



Figura 6. EDF (Epigraphic Database Falsae): la scheda

eventualmente incrociati tra loro e/o con voci relative ad indicazioni geografiche e/o cronologiche e/o al materiale, al tipo di supporto, alla classe epigrafica attribuita, possono permettere di individuare linee di tendenza nel gusto delle diverse epoche e a seconda dei luoghi (Fig. 6).

INDEX PRINCIPIORVM **FALSAE**

INDEX PRINCIPIORVM.

Formulo d. m. d. m. s., memoria, Mo facit, domino nostro similisq; vulgare praetermissae sunt; vocabula imperfecta restitutionis incertae, a quibus tituli incipiunt, item praenomina si qua inscriptiones ordiuntur, aliaque eiusdem generis adscripta quidem sunt neque tamen relata ad ordinem litterarum; vocabula significata per compendium certo et facile solvendum intelleguntur tanquam plene scripta essent. Titulorum vere antiquorum, qui perperam in hoc volumine recepti sunt, numeros uncis inclusimus, addito aut nota gen., aut ubi fieri potuit numero, quo insigniti sunt in serie genitorum.

I. ababascantius l. f. 980*. abasianor. famil. m. abasianus 979*. abbia c. l. sasinus 981*. abtinneus aug. caes. lib. 982*. I. abortennius 983*. abupola ti. claudi aug. liberta 483*. I. acato aed. speculatori 3501*. acipeda donagi 3809*. m. accio aurtico 985*. m. accio m. f. ouf. primigenio 3374*. c. accio c. f. quir. priaco 986*. m. accio m. f. caq. victorino 987*. acciae paulinae 989*. I. accolei m. f. pal. primigenio 989*. c. accurtius c. l. Iulianus 990*. m. accurtius m. l. plocanus 991*. c. achrysius aug. sac. 992*. acclinae faustae 993*. acclinae t. f. uenustae 994*. t. aeli arelii uenusti 1025*. I. aelius l. f. pal. bolonius 1026*. m. aelio commodo 2295*. p. aelius continthus 3210*. I. aelius aug. lib. cynipa 1027*. t. aelio t. f. daimacho 1028*. p. aelio epaphrodito 1029*. I. aelio l. l. epichlido 1030*. t. aelius t. l. halenus 1031*. t. aelius t. f. pop. heliatius 1032*. d. aelius d. f. pal. ianuaris 1033*. I. aelio l. f. latino 1036*. I. aelio l. l. maschillo 1035*. I. aelius l. lib. nouethus 1036*. I. aelio l. f. primigenio 1037*. t. aelio t. f. palatina proculiano 1038*. aelio prozagone 1039*. aeli tamyr 3164*. d. aelius d. f. agrn. trebonius 1041*. t. aeterio ualentio 1077*. aeterianis sac. soli et lunae 106*. q. aetherius q. f. fuscus 1078*. c. aeficus c. l. berillus 1079*. q. afranio q. f. iuperco 1080*. m. afranius m. l. promaceus 1081*. agestus caesaria aug. l. 828*. a. gestioni 3319*. agatobulus f. l. pyrrus 3484*. agilia cleuberis [1083* = 10518]. agrippinali germanici caesaria filia 712* b. m. agris m. f. quinzia agrillanus 1084*. m. agrus m. f. quir. aelonus 1085*. agrine tryphosae 983* b. a. amilius sex. f. trom. caluus 1055*. m. amilio m. lib. eubaec 1087*. I. amilius l. f. k. nepos fabianus 1061*. m'. amillius m'. f. tromentina maxumus 1060*.

Figura 7. Corpus Inscriptionum Latinarum (CIL), vol. VI, fasc. V (falsae): indice per incipit

Se si considera che fino a questo momento nella migliore delle ipotesi era possibile fare solo ricerche sul testo e per *incipit* (Fig. 7) si tratta davvero di un radicale avanzamento. Un problema è ovviamente quello della implementazione del database. Al momento sono disponibili online circa 2.000 iscrizioni, ma presto altre, i cui contenuti sono stati già preparati, saranno riversate in EDF.

In linea con la politica di EAGLE, anche in questo caso si è scelto di inserire nel database solo materiali già editi, sebbene nel caso dei “falsi” sia materiali sia cartacei non sempre si sia potuto lavorare con edizioni aggiornate e in più di un caso per edizione si sia dovuto intendere la sola trascrizione del testo.

La ricerca del materiale non è stata e non è compito semplice. La asistematicità con cui le iscrizioni *falsae* sono state trattate dagli editori del CIL ha costretto a ricercare queste non solo nelle apposite sezioni del *Corpus*, ma anche tra le genuine, costringendo ad una nuova schedatura dell'intera raccolta. A ciò si aggiunga il fatto che assai spesso le iscrizioni *falsae* presenti nelle fonti manoscritte e a stampa, fonti pur schedate dal CIL, sono state intenzionalmente tralasciate, rendendo necessaria una nuova schedatura di queste. Ci sono poi le iscrizioni *falsae* rese note dopo il CIL, pubblicate nelle sedi più disparate e ancora una volta senza alcuna organicità.

Nel caso dei “falsi” materiali, dopo una fase di censimento tramite la bibliografia, si è cercato di rintracciare le iscrizioni, procedendo per lo più per luoghi di conservazione e confidando nella collaborazione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio e degli allora Poli museali: non sempre la ricerca ha avuto successo.

Ma come si è detto EDF è un database per testi ed immagini. Queste ultime rive-

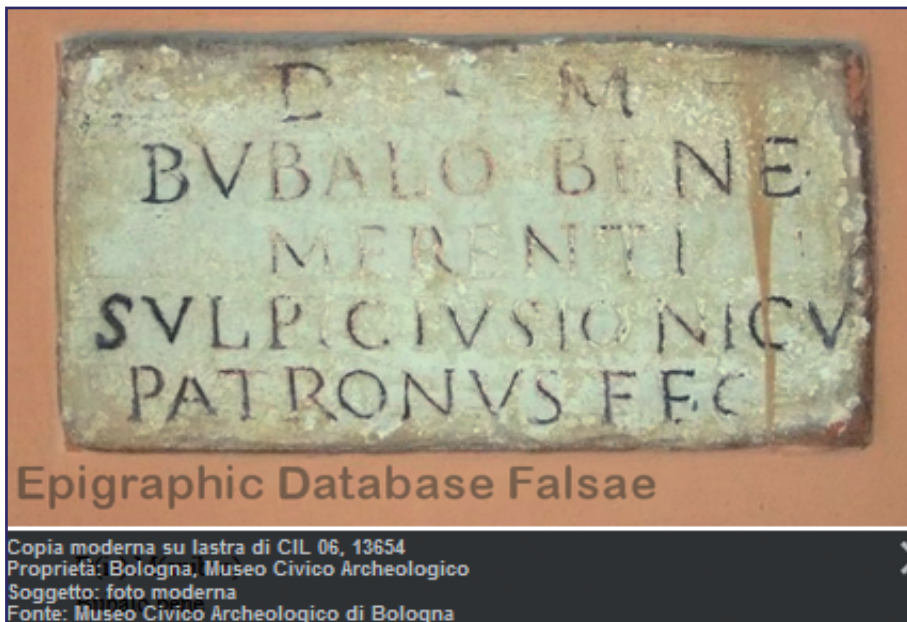


Figura 8. EDF (*Epigraphic Database Falsae*): le immagini

stono una particolare importanza non solo perché permettono di apprezzare il falso in tutte le sue componenti (come per le iscrizioni genuine un falso epigrafico non è solo testo), ma anche perché consentono di conoscere o riconoscere le mani dei falsari e per questa via di accostare tra loro prodotti che talora le vie del collezionismo hanno allontanato (Fig. 8).

Per l’inserimento delle immagini digitali nella banca dati è stato fondamentale poter usufruire della convenzione con la Direzione Generale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il loro libero uso, a scopi didattici e scientifici.

In assenza di specifica convenzione, tuttavia, attraverso il campo “URL immagine”, è stato possibile agganciare foto che si trovano in fototeche esterne: questo è al momento possibile grazie a specifici accordi con EDH – Photographic Database²⁵, Corpus Inscriptionum Latinarum²⁶, Ubi erat Lupa²⁷, The British School at Rome Photographic Archive²⁸, Epicum²⁹.

I lavori sono stati svolti dai singoli ricercatori nelle loro sedi di appartenenza, ma è evidente come un lavoro di questo tipo non avrebbe potuto essere condotto senza un rapporto di continua collaborazione. Incontri specifici sono stati comunque calendarizzati e si sono regolarmente svolti: a Roma ad inizio progetto (workshop metodologico del 22 marzo 2017), a Venezia a metà percorso (*La falsificazione epigrafica in Italia. Questioni di metodo e casi di studio*, Università Ca’ Foscari, 10-11 ottobre 2018)³⁰, a Gargnano quando il progetto si avviava alla conclusione (*False notizie...fake news e Storia Romana. Falsificazioni antiche, falsificazioni moderne*, Fondazione Feltrinelli, 3-5 giugno 2019)³¹.

EDF non è lo scopo finale del progetto, ma è senza alcun dubbio uno strumento senza il quale sarà più difficile ripensare il concetto di falso epigrafico.

The present paper provides a short history of EAGLE: it was born in 2003 as Electronic Archive of Greek and Latin Epigraphy, a federation of databases that share the same concept of digital epigraphy; in the period 2013-2016 it becomes Europeana network of Ancient Greek and Latin Epigraphy, aggregator and content provider of Europeana; since 2020 it includes also EDF (Epigraphic Database Falsae), the first database devoted to different kinds of epigraphic forgeries.

²⁵ <https://edh-www.adw.uni-heidelberg.de/foto/suche>.

²⁶ <https://cil.bbaw.de/index.php?id=17>.

²⁷ <http://www.ubi-erat-lupa.org/>.

²⁸ <http://www.bsrdigitalcollections.it/photos.aspx>.

²⁹ <http://epicum.istc.cnr.it/EPICUM/partners>.

³⁰ I risultati dell’incontro sono ora editi in *La falsificazione epigrafica. Questioni di metodo e casi di studio*, a cura di L. Calvelli (Antichistica 25, Storia ed epigrafia 8), Venezia: ECF - Edizioni Ca’ Foscari, 2019, consultabile anche all’indirizzo <<https://edizionicafoscarini.unive.it/media/pdf/books/978-88-6969-387-8/978-88-6969-387-8.pdf>>.

³¹ I contributi presentati sono ora pubblicati in *False notizie...fake news e storia romana. Falsificazioni antiche, falsificazioni moderne*, a cura di S. Segenni (Studi sul Mondo Antico 13), Milano: Mondadori, 2019.

L’ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di dicembre 2020